

TABAGISMO, SCOLARITÀ E LAVORO NEI GIOVANI APPRENDISTI

INTRODUZIONE

Il fumo di tabacco rappresenta la più importante causa prevenibile di malattia, disabilità e mortalità nei soggetti in età lavorativa dei paesi industrializzati, costituendo uno dei più gravi problemi di sanità pubblica a livello mondiale.

In Italia fuma il 26,2% della popolazione adulta ed il 55,3% fuma più di 15 sigarette al giorno. La diffusione dell'abitudine al fumo in molti paesi industrializzati ha subito un decremento nel corso degli ultimi decenni; tale decremento però non è distribuito in modo omogeneo nelle diverse classi anagrafiche e sociali. Ad esempio l'abitudine al fumo è in aumento tra i giovani. Tale diffusione è inoltre influenzata da fattori culturali, occupazionali e socioeconomici. La prevalenza dei fumatori è in genere maggiore tra i soggetti con minor livello di istruzione, tra coloro che svolgono lavori manuali e tra le classi meno abbienti. Le conoscenze sull'abitudine al fumo di giovani lavoratori sono molto limitate. È ipotizzabile che, analogamente a quanto si verifica nella popolazione adulta, anche tra i giovani la diffusione dell'abitudine al fumo vari in rapporto al titolo di studio conseguito ed all'attività lavorativa svolta. In questo contesto la promozione di stili di vita salutari (in particolare la cessazione dell'abitudine al fumo) rappresenta un obiettivo di cruciale importanza per il nostro sistema sanitario. La recente Legge 16 Gennaio 2003, n° 3, che estende l'ambito di applicazione del divieto di fumare, oltre che ai luoghi di lavoro, anche a tutti i locali aperti al pubblico, si inserisce in questa visione strategica. Nella lotta al tabagismo le popolazioni lavorative costituiscono un target privilegiato per la promozione di interventi mirati a questo scopo ed è per questo motivo che il medico del lavoro può e deve svolgere una funzione di cruciale importanza in tal senso.

TABAGISM, EDUCATION AND JOB IN YOUNG APPRENTICES

ABSTRACT. Tobacco smoke is one of the most serious problems of public health world-wide and its spreading appears to be influenced by cultural, occupational, social and economic factors. The collected data in this study show a worrying spreading about tabagism among young apprentices. Particularly addiction to cigarette smoke in subjects who finished compulsory education and who too early began working is twice as the addiction in the other groups of young people inlisted in the study. Therefore job activity during youth appears to be a strongly connected factor to smoke addiction; a further correlation comes out between tabagism and duties which can expose young people to risks for their health with possible additional effects, and biggest precautionary efforts must be addressed to this group . Then, as regards the fight against tobacco smoke, it is necessary to define both new strategies that consider low educational level of the inlisted subjects and new intervention forms, the occupational physician can have a crucial responsibility in.

MATERIALI E METODI

Sono stati raccolti ed elaborati i dati di 306 visite per l'apprendistato eseguite nell'anno 2003 presso il Servizio PRESAL della ASL RM H dei Comuni di Pomezia (RM) ed Ardea (RM); i soggetti reclutati hanno un'età compresa tra i 17 ed i 29 anni (età media 22,41 e DS 2,26), con una suddivisione maschi/femmine rispettivamente del 58,5% e del 41,5%. I dati sono stati confrontati con quelli riportati nell'indagine promossa dalla Fondazione Pfizer, patrocinata dal Ministro della Pubblica Istruzione dal titolo "Alla scoperta del corpo umano - Dipendi da te!" ed effettuata nel 2003 a livello nazionale sugli studenti di licei ed altre scuole medie superiori su un campione di 13.360 studenti (M 46% F 54% con età compresa tra i 13 e i 18 anni o più). In particolare si è preso in considerazione come controllo il gruppo di età di anni 18 o più nel quale i fumatori risultano essere il 40%.

RISULTATI

Per quanto riguarda il gruppo preso in esame nel nostro studio il 42,7% è costituito da fumatori, l'8% da ex fumatori ed il 49,3% da non fumatori. Il 50,5% degli esaminati ha conseguito il diploma di scuola media superiore e solo l'1,4% risulta laureato. I settori lavorativi occupati dagli apprendisti in oggetto sono suddivisi come segue: 36,6%

operai, 31,1% impiegati, 23,9% commessi, 3,9% parrucchieri, 2% cuochi, 1,1% addetti alle pulizie e 1,4% in vari settori. La percentuale di fumatori è superiore nel sesso maschile (49,2% vs 34,5%) e tra i soggetti con livello di scolarità non superiore alla scuola media inferiore (maschi 60% vs 52,7%, femmine 50% vs 44,3%). A parità di scolarità (licenza media inferiore) ha l'abitudine al fumo il 60,6% delle apprendiste con anamnesi lavorativa pregressa positiva contro il 36% di fumatrici senza precedente attività lavorativa. Per quanto riguarda i maschi le percentuali sono il 79,16% di fumatori con anamnesi lavorativa positiva rispetto al 53% di fumatori senza tale positività, sempre considerando la stessa scolarità.

DISCUSSIONE

I dati indicano quindi una preoccupante diffusione del fenomeno del tabagismo tra i giovani apprendisti (con una lieve prevalenza nei maschi) ma senza differenze sostanzialmente significative rispetto agli studenti del gruppo di controllo (40% di fumatori di età \geq 18 anni), in particolare per quanto riguarda il gruppo degli apprendisti diplomati che riferiscono attività lavorative pregresse (35,11%) e non (39,21%) all'anamnesi e gli apprendisti con licenza media inferiore che non riferiscono attività lavorative pregresse all'anamnesi (37,5%). Invece nel sottogruppo di coloro che dopo il conseguimento della licenza media inferiore hanno iniziato precocemente a lavorare la percentuale di fumatori è pari al 73,33% (79,16% nei maschi e 60,60% nelle femmine), ovvero quasi il doppio rispetto a tutti gli altri sottogruppi ed al controllo. Inoltre la percentuale dei fumatori con licenza media inferiore ed inizio precoce di attività lavorative che svolge mansioni i cui rischi lavorativi possono interagire con il fumo di sigaretta con effetti anche di tipo moltiplicativo è pari al 77,19%. Con tale indagine si è quindi identificata una diffusione del tabagismo in coloro che terminati gli studi della scuola dell'obbligo cominciano a lavorare in età adolescenziale (15-18 anni) pari al doppio di quella presente in tutti gli altri gruppi di giovani. In particolare la attività lavorativa in età adolescenziale sembra essere un fattore fortemente associato al tabagismo riscontrato nei giovani apprendisti ed a sua volta il tabagismo sembra fortemente associato allo svolgimento di mansioni nelle quali i giovani possono essere esposti a rischi per la salute con possibili effetti moltiplicativi. Si ritiene pertanto urgente intraprendere un programma di prevenzione in via prioritaria nel sottogruppo di giovani apprendisti maggiormente a rischio identificato da questo studio. Il riscontro di una elevata percentuale di fumatori in giovani con basso livello educativo, impiegati in mansioni con bassa qualificazione personale, rende necessario definire nuove priorità e modalità di intervento nella lotta al fumo che tengano conto del loro basso livello di istruzione. A tal fine potrebbero risultare utili interventi informativi da svolgere nelle scuole di avviamento professionale e nelle aziende. I medici del lavoro incaricati di effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori potrebbero svolgere un ruolo di rilievo integrando i tradizionali compiti professionali con brevi interventi di "counselling", utili a prevenire (o a dissuadere) il tabagismo tra i giovani lavoratori.

BIBLIOGRAFIA

- 1) DOXA. Il fumo in Italia, 2004 (<http://www.doxa.it/italiano/inchieste/fumo>).
- 2) Legge 16 Gennaio 2003, n. 3: Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione. Gazzetta Ufficiale n. 15 del 20 Gennaio 2003.
- 3) Peto R, Lopez AD, Boreham J, Thun M. Mortality from smoking in developed countries 1950-2000, 2nd edition.
- 4) Rossi S, Carosi G, Mortali C, et al. Rapporto sul fumo in Italia 2004, Dipartimento del Farmaco, Istituto Superiore di Sanità (<http://www.iss.it/sitp/ofad/>).
- 5) West R, Mc Neill A, Raw M. Smoking cessation guidelines for health professional: an update, Thorax 2000; 55 pagg. 987-999.

Autori: A. Messineo¹, M. Leone², P. D'Altia³

¹ Direttore Dipartimento Prevenzione ASL RM H, B.go Garibaldi, 12 - 00041 Albano Laziale (RM)

² Azienda USL RM H Dipartimento Prevenzione Servizio PRESAL H4, Via dei Castelli Romani, 2/P - 00040 Pomezia (RM)

³ Università degli studi di Roma Tor Vergata, Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro, V.le Oxford, 81 - 00133 Roma

Corrispondenza: Prof. Agostino Messineo - Direttore Dipartimento Prevenzione ASL RM H, B.go Garibaldi, 12 - 00041 Albano Laziale (RM), Italy

